

## COMUNICATO STAMPA

12 LUGLIO 2012

### AVVIO SPERIMENTAZIONE PRELIEVI A DOMICILIO

*“Aderendo a questa sperimentazione - afferma il presidente IPASVI della provincia di Brescia Stefano Bazzana - gli infermieri riuniti in Studi Associati registrati presso l’Ordine provinciale (IPASVI), collaboreranno con Medici di Medicina Generale e Farmacisti, fornendo ai cittadini un nuovo servizio a domicilio”.*

Perchè il Collegio IPASVI della nostra provincia ha sostenuto la sperimentazione dell’ASL di Brescia ed ha contribuito, in collaborazione con l’Ordine dei Farmacisti, ad elaborare le LLGG regionali in materia:

1. Realizzazione di uno dei mandati forti dei Collegi che rappresentano la professione: la tutela dei cittadini, a maggior ragione se anziani e fragili oppure disabili.
2. Opportunità per i nostri iscritti e trasparenza nella scelta dei professionisti.
3. Collaborazione, in una logica interdisciplinare, con ASL/MMG/Pediatri di L.S./Farmacie.

Quest’ultima rappresenta una sinergia che può migliorare il servizio, dando la possibilità ai nostri colleghi dell’ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) di occuparsi di altri bisogni (sempre in aumento, considerato l’invecchiamento della popolazione) e di altre tipologie di utenti (ad es. quelli seguiti direttamente dagli infermieri dell’ASL).

*“Il nostro obiettivo infatti -continua Ermellina Zanetti, vicepresidente IPASVI- è quello di garantire interventi assistenziali di buona qualità, erogati da professionisti competenti, oltre che abilitati all’esercizio professionale e iscritti all’Albo.*

Chiunque può verificare con un semplice click se chi si reca a domicilio è veramente un professionista -iscrizione all’Albo- oppure se, com’è il caso di questa sperimentazione, risulta nell’elenco degli Studi Associati registrati presso il Collegio e pubblicati on-line ([www.ipasvibs.it](http://www.ipasvibs.it)).

*“Uno dei principi in cui crediamo molto -conclude Bazzana- è l’accessibilità ai servizi, che è strettamente connessa al tema del diritto alle cure e al principio etico di equità”.* La collaborazione con i medici di base, i pediatri di libera scelta e le farmacie, capillarmente presenti sul territorio, va in questa direzione.